



Messaggio del Vescovo per la Giornata del Seminario

23 dicembre 2012

Cari fedeli,
la Giornata del Seminario del prossimo 23 Dicembre, IV Domenica di Avvento, mi dà l'opportunità di proporvi qualche riflessione.

Dio, fedele alle sue promesse, suscita sempre nella Chiesa vocazioni al sacerdozio. La nostra diocesi può contare su un gruppetto di aspiranti al presbiterato e, durante il corso del 2012, ho potuto imporre le mie mani e invocare lo Spirito Santo su quattro novelli sacerdoti. Avverto forte, perciò, il dovere di ringraziare quanti, nel nascondimento, con la gratitudine, la preghiera, la sofferenza, l'offerta della loro vita, hanno propiziato questo dono dal Nostro Signore Gesù Sommo Sacerdote. Gratitudine, preghiera e generosità, carissimi, devono continuare pure per la creazione dell'ambiente adatto ad accogliere il dono stesso.

La Diocesi si propone, per quel che le compete, di rinnovare e rinvigorire l'adesione di tutti a Dio con la fede. La proposta coinvolge tutti nell'offrire la loro testimonianza e ai sacerdoti assegna un compito specifico.

Infatti l'apostolo Paolo si rivolge a Timoteo e Tito, due discepoli che esercitano un servizio di guida all'interno della comunità cristiana. Ad essi, che lo rappresentano e gli succederanno nelle comunità da lui fondate, Paolo spiega che è missione del ministro annunciare la fede e combattere per essa la buona battaglia (1Tm 6,12). È la fede a dare senso ad ogni sua attività così che anche le sue azioni più semplici sono utili all'edificazione del regno di Dio.

La fede, senza la quale nessuno può essere gradito a Dio, nel sacerdote deve essere adatta a sostenerne il ruolo specifico di trasmettere e sostenere la vita della fede nei fratelli.

Proprio del sacerdote è la predicazione e lo stesso Paolo si presenta come apostolo della fede (1Tm 2,7). Egli, di più, secondo la fede, è padre (Tt 1,4).

La paternità del sacerdote, coinvolge la sua condotta che, se intessuta di riferimento costante al comportamento di Gesù Maestro e Signore, serenità, affabilità, saggezza, sincerità, rettitudine, forza di convinzioni rendono ragione della fede e spingono a credere. Per questo l'Apostolo incita i discepoli a divenire suoi imitatori ed esige che i candidati al ministero siano esaminati sull'integrità della loro fede (1Tm 3,9-10).

Cari fedeli, la preghiera per le vocazioni sacre è una costante nella vita delle nostre comunità parrocchiali. Bisogna continuare. Dio, ne sono certo, vede le esigenze della Chiesa, da noi e nel mondo intero, e chiama con generosità. Forse, la nostra preghiera, più che per le vocazioni, per le chiamate, deve essere perché non manchino le risposte.

La nostra intercessione sia per avere giovani generosi e comunità adatte al loro sorgere, al loro accompagnamento e alla loro crescita sull'esempio dei nostri Santi, della Santa Madre del Signore.

Con la mia benedizione.

† **Ignazio Zambito**, vescovo